



PERCORSO FORMATIVO

PRINCIPI DI COMPLESSITÀ E PRATICHE FORMATIVE

L'azione organizzativa nell'ecosistema 2030



5 MODULI FORMATIVI

INIZIO 28 APRILE

PIATTAFORMA ZOOM

5 CREDITI FORMATIVI AIF

FINALITÀ

Aiutare formatori e consulenti ad applicare i principi della complessità traducendoli in pratiche capaci di stimolare la trasformazione necessaria per affrontare, nell'ambito di imprese, enti e organizzazioni, le sfide poste dagli obiettivi 2030. Le organizzazioni sono al centro del processo di trasformazione "sostenibile" di tutte le attività umane. È quindi decisiva la spinta che esse possono garantire sia al sistema economico che al sistema sociale per diffondere e radicare con stabilità un nuovo modo di pensare e di agire nella relazione tra le persone e tra le persone e l'ambiente.

Il ruolo affidato alle attività formative e di consulenza, in ambito sia pubblico che privato, è essenziale per stimolare tutti i portatori di interesse ad impegnarsi affinché i propri comportamenti risultino efficaci e coerenti al raggiungimento degli obiettivi 2030.

Urge allora assumere un nuovo modo di osservare, sentire ed interpretare il mondo, la cui crescente complessità, espressa da una vertiginosa crescita delle iperconnessioni, ci chiede di apprendere e manifestare nuove capacità e pratiche altrettanto complesse per affrontare con efficacia le mutevoli situazioni che abitiamo.

DESTINATARI

Responsabili risorse umane, responsabili formazione, formatori aziendali, consulenti, coach.

METODOLOGIA

Le lezioni si svolgeranno con una modalità interattiva, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei partecipanti. In tutti i moduli del percorso sono previsti laboratori di gruppo dedicati al confronto, alla sperimentazione ed all'esplorazione di possibili modalità per praticare nelle proprie attività gli insegnamenti proposti dai docenti.

ACCREDITAMENTO

La partecipazione al percorso formativo rilascia 5 crediti formativi AIF.

01 MODULO | 28 APRILE H. 15.00 - 19.00

VERSO UN ECOSISTEMA SOSTENIBILE

PRINCIPIO DI COMPLESSITÀ: INTERDIPENDENZA ECOSISTEMICA

INTERDIPENDENZA E SOSTENIBILITÀ

a cura di Marinella De Simone

I parametri di sostenibilità vengono spesso considerati in modo disgiunto l'uno dall'altro e senza tener conto dell'impatto che generano a livello ecosistemico, e questo non permette ancora di imprimere un verso deciso ed irreversibile alla desiderata trasformazione verso un nuovo modo di caratterizzare l'azione organizzativa secondo un orientamento rispettoso del benessere umano e del pianeta.

Occorre perciò integrare gli obiettivi 2030 nell'attività delle organizzazioni, e delle imprese in particolare, secondo una prospettiva di interdipendenza, che consenta di raggiungere i tre obiettivi fondamentali di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

LA PROSPETTIVA DELLA SOSTENIBILITÀ NELLE PRATICHE FORMATIVE

a cura di Sabina Addamiano

L'incontro inquadra gli Obiettivi dell'Agenda 2030 all'interno dello sviluppo storico del concetto di sostenibilità, fino all'illustrazione del suo cosiddetto "quarto pilastro". Su questa base, illustra la complessità dell'integrazione del concetto di sostenibilità nell'ecosistema personale, organizzativo e ambientale, analizzando tra l'altro i concetti di mission e purpose delle organizzazioni e l'impatto della pandemia sul cambiamento di mentalità e sull'approccio all'adozione di pratiche sostenibili.

Alcune riflessioni sulla possibile transizione dall'Antropocene al Koinocene concludono la parte teorica del modulo. L'integrazione della prospettiva della sostenibilità nelle pratiche formative viene quindi indagata a partire dal caso specifico dell'ideazione, progettazione e attuazione di un percorso universitario in materia di sostenibilità.

02 MODULO | 5 MAGGIO H. 15.00 - 19.00

VIVERE LA COMPLESSITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

PRINCIPIO DI COMPLESSITÀ: RETI DI CONNESSIONI

ORGANIZZAZIONI COME HUB DEL CAMBIAMENTO

a cura di Massimo Conte

L'azione organizzativa può contaminare il proprio ecosistema per la sostenibilità e il raggiungimento degli obiettivi 2030.

Un'azione efficace "nella" e "della" organizzazione ha come prerequisito il cambio di visione, con il passaggio dall'ego-sistema all'eco-sistema.

Per agire in una rete, dobbiamo comprenderne la configurazione che influisce sui processi.

FORMARE ALLA LEADERSHIP GENERATIVA

a cura di Silvia Giudici

Nelle organizzazioni, come nella vita, l'unica certezza ormai è l'incertezza. Quali sono i comportamenti che attiviamo per adattarci alle situazioni in continua evoluzione?

Analizzeremo i differenti stili di leadership, arrivando a scoprire e consapevolizzare le caratteristiche del nostro: partiremo da qui per allenarci a sviluppare lo stile generativo che è in noi, identificando la nostra impronta nell'organizzazione.

Esploreremo la percezione che gli altri hanno di noi e lavoreremo sulla narrazione di sé, focalizzandoci anche sulla costruzione di senso e la comunicazione di genere, affinché ci sia sempre più congruenza tra agito e percepito.

03 MODULO | 12 MAGGIO H. 15.00 - 19.00

CENTRALITÀ DELLA RELAZIONE

PRINCIPIO DI COMPLESSITÀ: CENTRALITÀ DELLA RELAZIONE

DALL'INDIVIDUO ALLA RELAZIONE

a cura di Dario Simoncini

Se vogliamo cambiare approccio paradigmatico, è solo con l'altro, nella relazione con l'altro, che possono emergere nuove possibilità.

È perciò necessario fare un passaggio essenziale: incominciare ad andare oltre la propria persona o la propria organizzazione e riconoscere che il centro delle nostre potenzialità sta nel modo in cui ognuno di noi è in grado di comprendere e gestire in maniera efficace le relazioni di cui è parte costitutiva.

Diviene così importante porre il focus sulla centralità della relazione anziché sulla centralità della persona.

FORMARE ALLE DIFFERENZE NELLA COMPLESSITÀ E POTENZIARE LE RELAZIONE TRA GENERI

a cura di Margherita Da Cortà Fumei

Ogni persona è portatrice di talenti, risorse, competenze, caratteristiche differenti da valorizzare e mettere in relazione. Ogni persona dipende, per ogni aspetto della sua vita e della propria professione, dall'apporto di tutte le altre in ogni contesto. Le organizzazioni, nella loro dinamica, sono la risultante del contributo di tutti/e.

Per questo appare strategico promuovere una formazione centrata sulle persone in relazione, sulle differenze da riconoscere e valorizzare.

Come si fa a promuovere apertura all'altro/a, ascolto, riconoscimento, rispetto e valorizzazione delle differenze? Come si favorisce un atteggiamento autenticamente collaborativo? Come si può decostruire il Gender Gap nei rapporti di potere e nelle rappresentazioni simboliche? Proveremo a fare qualche passo in questa direzione.

04 MODULO | 19 MAGGIO H. 15.00 - 19.00

VALUTARE L'IMPATTO

PRINCIPIO DI COMPLESSITÀ: VISIONE LOCALE E GLOBALE

IMPATTO LOCALE E GLOBALE

a cura di Filippo dal Fiore

Le organizzazioni evolvono grazie alla sensibilità che dimostrano verso le nuove istanze generate dai propri interlocutori, siano essi collaboratori, clienti, fornitori o partner sociali.

Affinché decisioni e azioni impattino in maniera pienamente positiva, con corrispondenti evidenze in fase di valutazione degli impatti, è necessario aprirsi all'ascolto, dotarsi di nuovi strumenti, rispettare le peculiarità dei contesti.

VALUTAZIONE COME APPRENDIMENTO

a cura di Barbara Neri

La promozione del cambiamento, che prima di tutto è cambiamento culturale, passa anche attraverso la leva formativa.

In questo contesto va dunque attuata un'attenta progettazione dell'azione formativa e un altrettanto attenta valutazione delle ricadute della formazione; entrambe poste all'interno di un circolo virtuoso, animato e potenziato dall'attività comunicativa, da attività di benchmarking, dalla creazione di comunità di pratica e dalla costruzione di cruscotti di monitoraggio e valutazione delle ricadute e del cambiamento generato.

Lo sviluppo sostenibile è dunque una sfida che va affrontata a tutto campo e che, per quanto riguarda l'apporto della formazione al processo di trasformazione, si realizza riscrivendo le strategie didattiche - ora potenziate anche da un rinnovato contributo delle tecnologie - e integrando nella stessa azione formativa, gli strumenti di valutazione dell'efficacia e delle ricadute del processo di apprendimento.

05 MODULO | 26 MAGGIO H. 15.00 - 19.00

VALORIZZARE LA SOSTENIBILITÀ

PRINCIPIO DI COMPLESSITÀ: RECIPROCIÀ

ESSERE IMPRESA DI BENEFICIO COMUNE

a cura di Marinella De Simone e Dario Simoncini

È già in atto una trasformazione nella cultura di impresa verso principi e pratiche che ne evidenzino la fondamentale funzione economico-sociale e che tengano conto della responsabilità sociale e ambientale conseguente all'attività svolta.

È importante, in questa fase, cambiare gli assunti del comportamento umano nelle relazioni economiche, considerandolo fondato sulla fiducia interpersonale ed avendo come obiettivo condiviso la massimizzazione del beneficio comune e non del beneficio individuale.

LA SOSTENIBILITÀ COME LEVA DI MARKETING

a cura di Beatrice Lomaglio

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 richiedono un cambio di paradigma nel quale profit e no profit non rappresentino più due mondi disgiunti, ma il bene comune assuma un peso rilevante all'interno delle strategie aziendali.

La dichiarazione del purpose non è più sufficiente se non viene accompagnata da azioni in grado di tradurre in comportamenti concreti l'assunzione di responsabilità sociale. Sostenibilità, formazione e comunicazione sono temi fortemente intrecciati. Fenomeni quali il greenwashing, il genderwashing, il rainbow washing dimostrano come la viralità del passaparola nell'ecosistema digitale rappresentino un rischio reale in termini di reputation. Da qui l'importanza che i brand attuino comportamenti generativi ecosistemici sia al momento della definizione strategica di vision e prodotti, mettendo al centro l'ascolto, sia nelle scelte comunicative, mettendo al centro la conversazione.

DOCENTI

SABINA ADDAMIANO

Senior Marketing Advisor, docente di Sustainability and Cultural Awareness all'Università Roma Tre

MASSIMO CONTE

E-learning manager presso E-co e-learning Studio e coordinatore editoriale del Complexity Education Project. Si occupa di progettazione didattica di corsi on line da 15 anni

MARGHERITA DA CORTÀ FUMEI

Formatrice, esperta in processi di apprendimento e formazione narrativa, docente, Presidente AIF Veneto

FILIPPO DAL FIORE

Ricercatore nelle scienze sociali presso l'Università di Bologna e consulente aziendale

MARINELLA DE SIMONE

Presidente del Complexity Institute e Docente alla Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione presso la Presidenza del Consiglio

SILVIA GIUDICI

Career Driver, Consulente, Esperta in Ricerca e Selezione del Personale, Executive Coach, Facilitatore, Formatore, Sindaca di un comune in provincia di Lodi

BEATRICE LOMAGLIO

Vicepresidente nazionale Associazione Italiana Formatori, esperta di marketing e comunicazione, socio fondatore di Fabricamente

BARBARA NERI

Responsabile settore Qualità e Innovazione didattica dell'Area Formazione e Dottorato dell'Università di Bologna

DARIO SIMONCINI

Professore di Organizzazione Aziendale e Management della Complessità presso l'Università G. D'Annunzio di Pescara

COMITATO SCIENTIFICO

MARINELLA DE SIMONE

BEATRICE LOMAGLIO

DARIO SIMONCINI

COSTI ISCRIZIONE

EARLY BOOKING FINO AL 31 MARZO 2022

SOCIO AIF / COMPLEXITY INSTITUTE
€ 340,00 + IVA al 22%

NON SOCIO
€ 500,00 + IVA al 22%

QUOTA DAL 1° APRILE 2022

SOCIO AIF / COMPLEXITY INSTITUTE
€ 410,00 + IVA al 22%

NON SOCIO
€ 670,00 + IVA al 22%

INFORMAZIONI

SEGRETERIAZIONALE@ASSOCIAZIONEITALIANAFORMATORI.IT

WWW.ASSOCIAZIONEITALIANAFORMATORI.IT

Percorso progettato congiuntamente da AIF e Complexity Institute

Percorso erogato da AIF ACADEMY SRL per conto di AIF